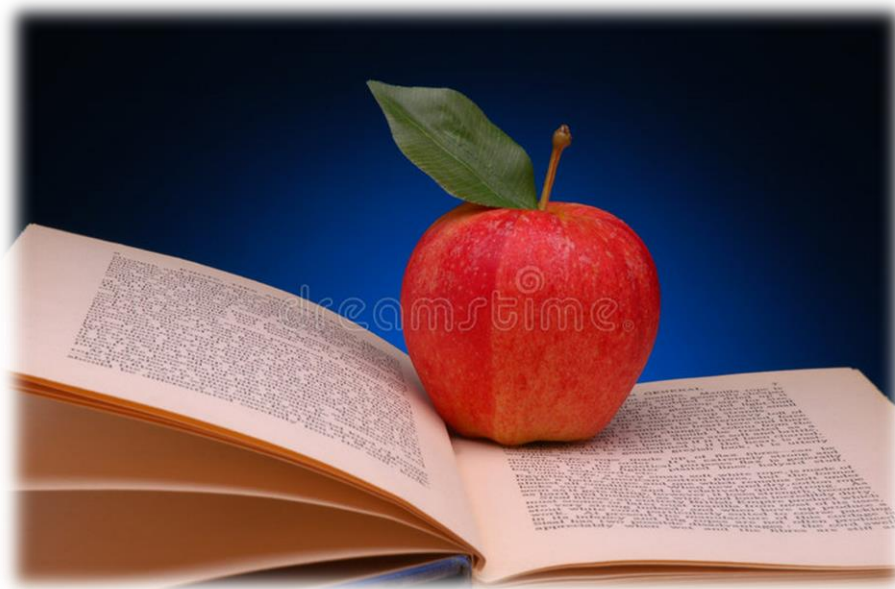


LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

**Legge 41 del 06/06/2020, integrata da Legge 126/2020
O.M. 172 del 04/12/2020**



**A CURA
DEL SERVIZIO ISPETTIVO DELL'USR DEL VENETO**

PRIMA DEL D.LVO 62/2017



- **Fino al 1977** la valutazione del profitto e del comportamento veniva comunicata con **voto in decimi**, senza ulteriori precisazioni.
- A seguito della critica degli anni 60/70 alla valutazione selettiva, la **legge 517/77**, tra le molte altre cose, introduce nella scuola primaria il **giudizio analitico descrittivo**. I docenti dovevano formulare una descrizione personalizzata del profitto di ogni alunno nelle diverse discipline, senza però parametri comuni a monte.
- Nel tempo, le scuole si sono dotate di «griglie» analitiche con indicatori per meglio esplicitare le variabili considerate.

LA SCHEDA DEL 1993

- Nel 1993 veniva introdotta la scheda con **giudizio sintetico con lettere A, B, C, D, E**, però ***riferite a indicatori che rappresentavano le competenze culturali delle discipline***. Inoltre, si prevedeva un **profilo iniziale** e **un giudizio globale finale di tipo narrativo** sui processi riferito a: Alfabetizzazione culturale, Autonomia personale, Partecipazione alla convivenza democratica
- E' il primo documento che prende in carico la **valutazione come processo**, ancorata alla progettazione curricolare e all'epistemologia delle discipline. La valutazione era bimestrale; con C.M. 288/95, si semplifica a valutazione quadrimestrale, con gli stessi parametri.

LINGUA ITALIANA	PRIMO QUADRIMESTRE					2° QUADRIMESTRE					TERZO QUADRIMESTRE					QUARTO QUADRIMESTRE				
	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E	A	B	C	D	E
Ascoltare e comprendere																				
Comunicare oralmente in modo significativo e corretto																				
Leggere e comprendere diversi tipi di testo																				
Produrre testi scritti di vario genere																				
Rielaborare testi																				
Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali																				

SEMPLIFICAZIONI SUCCESSIVE



- Con la **C.M. n. 491 del 7 agosto 1996**, vengono profondamente modificate le schede di valutazione della scuola elementare e della scuola media introdotte nel 1993.
- Il Quadro 1 diagnostico sulla situazione iniziale dell'alunno viene eliminato. I giudizi sugli apprendimenti disciplinari non verranno più attribuiti alle singole competenze, ma alla disciplina nel suo complesso, non più attraverso lettere, ma con gli **aggettivi sintetici**: ***“non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo.”***
- Le competenze culturali rimangono, riportate a caratteri piccoli, nella parte alta della finestra riservata alla disciplina, come riferimento generale.
- Viene mantenuto il Quadro 3, ma non si fa più alcuna menzione alle dimensioni che dovrebbero guidarne la redazione in modo condiviso.

I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE
LINGUA ITALIANA: ascoltare, comprendere e comunicare oralmente; leggere e comprendere testi di tipo diverso; produrre e rielaborare testi scritti; riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico.	
*	*
Spazio libero per annotazioni (ndr)	

(*) Giudizio sintetico: OTTIMO, DISTINTO, BUONO, SUFFICIENTE, NON SUFFICIENTE.

RITORNO AL VOTO IN DECIMI

L. 169/2008 e DPR 122/09



- Dall'a.s. 2008/2009, nella scuola primaria la **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** è effettuata con **voti in decimi** e illustrata con **giudizio analitico sul livello globale** di maturazione raggiunto dall'alunno.
 - La valutazione del comportamento, **nella scuola primaria**, viene effettuata attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.
- (art. 2 comma 8 lettera a) DPR 122/2009)

IL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017



ARTICOLO 2.

La **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con **votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento**.

(...) La valutazione è integrata dalla **descrizione del processo e del livello globale** di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

(...) La **valutazione del comportamento** dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione .

La **valutazione del comportamento** si riferisce allo **sviluppo delle competenze di cittadinanza** (art. 1).

LA LEGGE 41 DEL 06/06/2020

Art. 1, comma 2-bis.

In deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la **valutazione finale** degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum è espressa attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e **riferito a differenti livelli di apprendimento**, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione.

Le modifiche introdotte dalla **L. 126 del 13/10/2020**, art. 32, comma 6 sexies, hanno esteso il **giudizio descrittivo** anche alla **valutazione intermedia**.

L'ORDINANZA MINISTERIALE

n. 172 del 04/12/2020



- A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un **giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti (art. 3 O.M.)
- La **valutazione in itinere**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, **resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune** e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.
- I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.
- Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli **obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali**, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai **traguardi di sviluppo delle competenze**.

I LIVELLI DI RIFERIMENTO DEI GIUDIZI



- I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:
 - a) In via di prima acquisizione
 - b) Base
 - c) Intermedio
 - d) Avanzato

DIMENSIONI DI RIFERIMENTO DEI LIVELLI



(dalle Linee Guida)

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) **la tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) **nota** può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione **non nota** si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) **le risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) **la continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

POTENZIALITA' DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO

Dalle Linee Guida

- Nella valutazione periodica e finale, il livello di apprendimento è riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai diversi obiettivi della disciplina.
- Ciò consente di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.
- Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017).

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE



L'**individualizzazione** è un processo atto a garantire a tutti il diritto all'apprendimento delle competenze fondamentali del curricolo, ovvero, a raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno. Compito del docente è analizzare i bisogni degli alunni, valutare il livello raggiunto, sia esso in ingresso o in itinere, e strutturare/adattare attività che consentano a tutti di raggiungere lo stesso obiettivo.

La **personalizzazione** è, invece, una strategia didattica volta a valorizzare le predisposizioni dei singoli, fino alle eccellenze, senza prevedere obiettivi da raggiungere: ciascuno raggiunge il “proprio” obiettivo personale, in base alle proprie potenzialità. Compito del docente in questo caso è cercare le potenzialità di ciascuno, le aree di eccellenza, e strutturare attività personalizzate affinché ciascuno raggiunga il massimo obiettivo possibile dettato dalle proprie caratteristiche. *(dalle Linee guida)*

I due processi devono sempre integrarsi per consentire agli alunni di conseguire l'equivalenza degli apprendimenti e comunque le maggiori autonomie funzionali possibili.

SIGNIFICATO GENERALE DEI LIVELLI

LIVELLI	SIGNIFICATO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA', CON DSA, O CON BES

- La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.
- Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

COMPORTAMENTO E GIUDIZIO GLOBALE



- La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

ovvero:

- **COMPORTAMENTO:** *giudizio sintetico* sulla base di parametri che rendano conto dello sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- **GIUDIZIO GLOBALE:** *giudizio descrittivo* che rende conto dei processi di sviluppo dell'apprendimento e si à ancora prevalentemente alle competenze europee di tipo metodologico, metacognitivo, pratico, personale e sociale

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

- Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante la descrizione dettagliata dei comportamenti e delle manifestazioni dell'apprendimento rilevati in modo continuativo.
- Esistono diverse modalità con cui esprimere la valutazione descrittiva nel Documento di Valutazione: in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, ogni istituzione scolastica, nell'esercizio della propria autonomia, elabora il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori.
- Anche nella forma grafica, si possono utilizzare modelli e soluzioni differenti, **che devono comunque contenere:**
 - **la disciplina;**
 - **gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);**
 - **il livello;**
 - **il giudizio descrittivo.**

DEFINIZIONE DEI LIVELLI NEL DOCUMENTO

- La definizione dei livelli, adottata dall'istituzione scolastica, dovrà essere presente sul Documento di valutazione, ovvero devono essere esplicitate le dimensioni di apprendimento (es. disciplina, nuclei tematici, traguardi, obiettivi ...) cui si riferiscono i livelli e il significato degli stessi.
- Qualora il giudizio descrittivo non contenga già l'esplicitazione dei criteri determinati dall'istituzione scolastica per differenziare i diversi livelli, sarà presente nel documento di valutazione una legenda che descrive i livelli in base alle dimensioni di apprendimento.

STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

- L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento e raccoglie sistematicamente gli elementi necessari a rilevare il livello di acquisizione di specifiche abilità e conoscenze da parte di un alunno.
- Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli oggetti e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare osservato, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato.
- Nell'operare la scelta degli strumenti valutativi è necessario considerare la pertinenza e la rilevanza di ciascuno in relazione alle dimensioni oggetto di valutazione.
- Gli strumenti, che possono essere utilizzati in base al loro diverso grado di strutturazione, assumono pari valore al fine dell'elaborazione del giudizio descrittivo (es. colloqui individuali; osservazione; analisi delle interazioni verbali e delle argomentazioni scritte, dei prodotti e dei compiti pratici complessi realizzate dagli alunni; prove di verifica; esercizi o compiti esecutivi semplici e la risoluzione di problemi a percorso obbligato; elaborati scritti; compiti autentici; ...).

APPRENDIMENTO E GIUDIZI



- Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni.
- La valutazione, infatti, “documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”
- In questo senso, l'**autovalutazione** dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE



- Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone (*dall'Ordinanza Ministeriale*)
- Nel nuovo impianto valutativo, delineato dalle presenti Linee guida, l'insegnante usa il registro o altri strumenti per documentare la valutazione in *itinere* del percorso di apprendimento degli alunni.
- L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno (*dalle Linee Guida*).

GRADUALITA' NELL'APPLICAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

- Negli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022 le Istituzioni scolastiche attuano l'ordinanza e, in modo progressivo, quanto indicato nelle Linee Guida, in relazione alla definizione degli strumenti e delle modalità di applicazione.
- In questa fase di prima applicazione, in raccordo con il Piano Triennale di Formazione elaborato dal Ministero dell'Istruzione, saranno previste azioni di formazione allo scopo di orientare e accompagnare le istituzioni scolastiche nel processo di transizione alle nuove modalità di espressione del giudizio descrittivo degli apprendimenti nella valutazione periodica e finale.

LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le Linee Guida e i giudizi



MISURAZIONE E VALUTAZIONE

- Misurazione e valutazione appartengono allo stesso processo, ma non sono sinonimi.
- La misurazione è condotta sistematicamente - con strumenti diversi, non strutturati, semistrutturati, strutturati, pratici, osservativi ... - durante il percorso per assumere informazioni sull'evoluzione degli apprendimenti.
- Serve a scopo diagnostico e formativo, per restituire informazioni agli alunni sul proprio apprendimento, sostenere l'autovalutazione e ritardare l'insegnamento.
- Le Linee guida, opportunamente, precisano che si può registrare e documentare con gli strumenti ritenuti più adatti: punteggi, giudizi sintetici, giudizi descrittivi ... a seconda anche del tipo di prova.
- Il voto, a rigore, appartiene alla valutazione intermedia e finale, non alla misurazione.

CRITERI DI LETTURA DELLE MISURAZIONI

- Gli esiti delle osservazioni e delle misurazioni in itinere vengono letti secondo dei criteri, che hanno lo scopo di stabilire se l'alunno ha conseguito le conoscenze e abilità attese e se ha manifestato comportamenti competenti.
- Generalmente le prove scolastiche vengono lette secondo un **criterio assoluto**, ovvero le soglie di accettabilità vengono stabilite a monte, sulla base della programmazione curricolare e/o individuale.
- Ci sono prove somministrate a scopo di valutazione esterna o per costruire «norme», che vengono lette secondo un **criterio relativo**, ovvero la «norma» viene stabilita dopo la somministrazione, sulla base della media e della deviazione standard degli esiti.
- Il criterio relativo è possibile solo su grandi numeri, entro i quali la distribuzione degli esiti assume un andamento «normale» o gaussiano seguendo la cosiddetta curva a «campana», dove media, mediana e moda coincidono e dividono pressappoco a metà la distribuzione.

LE SCALE

- I valori delle prove vengono distribuiti su scale, che hanno una complessità crescente.
- La scala nominale è la più semplice, discrimina solo in base alla presenza/assenza di caratteristiche (sostanzialmente è una classificazione) e pertanto si possono estrarre solo la frequenza e la moda, ovvero il numero di volte in cui si presenta ogni caratteristica e quella più frequente. Si possono inoltre calcolare percentuali.
- La scala ordinale è quella più usata: colloca in ordine di livelli crescenti una variabile, nel nostro caso l'apprendimento. Pertanto noi stabiliamo, in base alle osservazioni, che un apprendimento in un dato campo è, ad esempio, non sufficiente, sufficiente, buono, ottimo. La scala ordinale permette l'estrazione di frequenze, moda, mediana e percentuali. Permette di apprezzare i livelli, ma non la distanza esatta tra di essi (graduatoria).
- La scala ad intervalli si applica a punteggi che assumiamo per definizione distanti l'uno dall'altro con intervalli uguali, entro i quali ricadono valori infiniti. Per questo permette tutti i calcoli matematici e le elaborazioni statistiche, anche i più complessi. Possiamo estrarre frequenze, percentuali, mediana, moda, **media**, correlazioni, fattoriali, ecc. Permette di apprezzare anche la distanza tra un punteggio e l'altro.

LE SOGLIE DI LETTURA

- I risultati delle misurazioni, in base al criterio assoluto, vengono letti applicando delle «soglie» che stabiliscono i diversi livelli di padronanza. Anche ad una prova a punteggi possono essere applicate delle soglie che definiscono fasce di livello. Ad esempio, agli esiti (punteggi grezzi) in una prova a punteggio possibile 0:100, si potrebbero applicare le seguenti soglie:
 - Fino a 59 non sufficiente
 - Da 60 a 69 sufficiente
 - Da 70 a 84 buona
 - Da 85 a 94 ottima
 - Da 95 a 100 eccellente
- I limiti delle soglie, in particolare quella di minima accettabilità, dipendono dalla complessità della prova. In una prova breve, che indaghi minime conoscenze o abilità (es. venti frasi a completamento per indagare la capacità di usare correttamente una difficoltà ortografica), la soglia di accettabilità potrebbe essere fissata anche al 90% od oltre.
- Si noti che attraverso le soglie, viene applicata anche alle prove a punteggi su intervalli uguali una scala di interpretazione ordinale. E' un primo passaggio valutativo.

PUNTEGGI E PROVE

- I punteggi su scale a intervalli si prestano naturalmente alle prove strutturate, dove ad ogni item si può attribuire un preciso punteggio, per cui un dato punteggio corrisponde esattamente a determinate caratteristiche di esattezza.
- Naturalmente, la qualità della prova e la sua validità è data anche dal tipo di item, da che cosa intendono misurare e dalla loro difficoltà. I punteggi possono variare anche in base a quello e ancora di più le soglie che si applicano ai risultati.
- Per esempio, la soglia di accettabilità potrebbe essere posta sulla corretta risposta agli item meno complessi o che indagano conoscenze e abilità più semplici; le fasce seguenti, invece, potrebbero discriminare la corretta esecuzione di prove più complesse e difficili, sino all'eccellenza.

LE PROVE NON STRUTTURATE

- Alle prove non strutturate, come testi, questionari aperti, problemi complessi, ma anche le osservazioni, possono essere applicate scale a intervalli uguali con punteggi, alla condizione che si costruiscano variabili di lettura dei livelli delle caratteristiche osservate molto puntuali (griglie), in modo che ad un dato punteggio corrisponda esattamente e solo quella caratteristica osservata.

PRESTAZIONI E PROVE

- Ci sono prestazioni e apprendimenti a cui mal si conciliano prove strutturate.
- Processi di ragionamento, atteggiamenti, comportamenti, possono essere indagati meglio attraverso osservazioni in situazione, prove pratiche, casi, soluzione di problemi complessi, progetti, ecc.
- Gli strumenti osservativi e valutativi sono l'osservazione in situazione, l'analisi del prodotto, le relazioni, le autobiografie, diari di bordo.
- Tali osservazioni debbono avere a monte dei criteri «àncora» che possono essere espressi attraverso rubriche di livello descrittive o griglie con variabili distribuite su livelli.
- E' il caso della valutazione dei compiti o delle prove che mirano a sviluppare o a verificare comportamenti competenti.
- Alcune abilità complesse anche di ragionamento possono essere indagate con buone prove strutturate o semistrutturate (risposte a scelta multipla, questionari), ma esse devono essere costruite con attenzione e perizia (cfr prove OCSE PISA, IEA, INVALSI ...)
- **Gli esiti di tutte le prove (nonché i criteri di lettura) devono essere condivisi con gli alunni a scopo formativo e autovalutativo**

DALLA MISURAZIONE ALLA VALUTAZIONE

SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE

- La valutazione, intesa come operazione, facente parte del complesso processo valutativo, è una attribuzione di valore, una responsabilità diagnostica e prognostica dei docenti.
- La valutazione intermedia e finale si basa sull'analisi e la lettura di una serie di elementi eterogenei e complessi, di tipo quantitativo, quanti-qualitativo e qualitativo (prove strutturate, non strutturate, pratiche, osservazioni, analisi degli andamenti nel tempo, continuità nella manifestazione dei fenomeni osservati, ecc.)
- Sulla base di tale lettura, gli insegnanti stabiliscono una diagnosi (lo stato degli apprendimenti) e una prognosi (possibile sviluppo degli stessi nel tempo) che diventa elemento costitutivo della formulazione del giudizio.

LA COMUNICAZIONE DEL GIUDIZIO



- Ciò che viene espressa nella scheda, nella «pagella», nel registro, non è la valutazione come processo, ma la comunicazione degli esiti mediante un giudizio.
- Il giudizio è una assunzione di responsabilità e pertanto non può mai essere un mero calcolo numerico, una «media», che non può essere applicata alla lettura di elementi complessi ed eterogenei quali quelli che costituiscono la valutazione.
- Il giudizio, inoltre, dovrebbe restituire l'immagine del livello raggiunto in quel momento dall'alunno negli apprendimenti: se egli fosse progredito nel tempo da livelli bassi fino a livelli più che accettabili che si manifestano come consolidati, perché dovremmo appiattare il giudizio su una media?
- Inoltre i giudizi, in qualsiasi forma espressi, non sono misure cardinali, ma aggettivi ordinali (anche numerali). Anche i voti numerici sono aggettivi ordinali, rappresentano etichette per fasce, livelli di apprendimento (come giustamente precisa il D.lvo 62/17).

VALUTAZIONE IN ITINERE E VALUTAZIONE SOMMATIVA INTERMEDIA E FINALE



- Voti, giudizi sintetici con aggettivi, lettere, aggettivi di livello, sono formulazioni adatte alla valutazione intermedia e finale.
- La **valutazione in itinere**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, **resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e *che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati*** (O.M. 172/2020).
- Durante il corso dell'anno, quindi, per documentare l'esito delle rilevazioni in itinere si possono usare forme diverse: punteggi, simboli, aggettivi ..., anche a seconda del tipo di prova.
- Tuttavia, si ritiene che solo **un breve giudizio descrittivo** sugli esiti della prova o sulla osservazione effettuata, restituisca effettivamente all'alunno informazioni sulla sua evoluzione.

UN «PONTE» TRA LA VALUTAZIONE IN ITINERE, LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



- La valutazione quadrimestrale e finale deve concorrere a sviluppare le competenze. Infatti siamo impegnati a sviluppare i traguardi che sono traguardi di competenza. Ogni anno (o meglio ogni giorno) sviluppiamo «un pezzetto» di competenza.
- Le discriminanti sono il tipo di didattica e di ambiente di apprendimento. Se saranno coerenti con lo sviluppo delle competenze, i percorsi saranno il più possibile “agiti” e “partecipati” dagli alunni.
- La verifica è quotidiana e costante e non è fatta solo di verifiche formali, ma di osservazioni del lavoro, rilevazione di eventi significativi (l'alunno che ha un'idea “luminosa” o che fa una considerazione profonda...).
- La valutazione vera è fatta di feedback che possono essere formalizzati anche con una breve frase. *“Il procedimento è giusto e mostra che il concetto di operazioni col cambio è appreso. Ci sono errori di calcolo.”* (esempio).

UN «PONTE» TRA LA VALUTAZIONE IN TITINERE, LA VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



- A seconda della dimensione indagata, si sceglierà lo strumento più idoneo: abilità di calcolo: (es. esercizi strutturati, liste di operazioni); capacità di applicare tecniche a situazioni (es. problemi); capacità di argomentare (es. testo scritto su traccia e colloquio)... Tutti questi strumenti possono essere letti con modalità diverse (punteggi, griglie, rubriche ...).
- Lo sviluppo in itinere della competenza, che è indagato con tutti gli strumenti (nella competenza, infatti, sono implicate anche conoscenze e abilità), compresi i compiti autentici, agiti possibilmente in modo regolare, ci restituisce l'evoluzione progressiva che ci accompagna alla certificazione.
- Non si arriva alla certificazione all'improvviso. Le competenze vengono sviluppate dal primo giorno del primo anno, si osservano costantemente e si certificano a fine percorso.
- E' il «profitto» che deve cambiare faccia. Non ci si accontenta mai solo che gli allievi sviluppino abilità e conoscenze, ci si deve accertare che sappiano impiegarle in contesti noti e nuovi con autonomia e responsabilità e, così facendo, acquisiscano nuove conoscenze e abilità e progrediscano ulteriormente nello sviluppo delle competenze.

MODI DIVERSI DI ESPRIMERE I GIUDIZI

GIUDIZIO	STRUMENTI E MODALITA' DI ESPRESSIONE
GIUDIZIO SINTETICO	Aggettivi su scale ordinali (sufficiente, buono, distinto, ottimo)
	Lettere: es. A, B, C, D, E
	Aggettivi numerali: 1:10; 1:30; 1:60; 1:100; 1:110, ecc.
GIUDIZIO ANALITICO	Giudizio sintetico, con lettere, numeri, aggettivi, però, basato su griglie con esplicitazione di indicatori (es. la scheda del 1993 o la certificazione delle competenze)
	Giudizio narrativo su dimensioni inferibili o espresse (es. i giudizi della scheda L. 517/77) senza attribuzione di livello
	Giudizio descrittivo basato su parametri (es. traguardi delle Indicazioni) e riferito a livelli (A,B,C,D) senza rubriche comuni di riferimento
	Giudizio descrittivo basato su rubriche di livello (sintetizzato in lettere o numeri), a loro volta ancorate a parametri (es. i traguardi delle Indicazioni). Le rubriche dovrebbero essere intersoggettive e di sistema.

IL GIUDIZIO DESCRITTIVO A NORMA DELLA LEGGE 41/2020

- Secondo il disposto della Legge 41/2020, la valutazione nella scuola primaria è **espressa attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e **referito a differenti livelli di apprendimento (...)**
- Ciò riprende il D.lvo 62/17 che stabilisce che la valutazione (in voti) si riferisca a differenti livelli di apprendimento.
- L'O.M. 172 del 04.12.2020 recepisce le disposizioni, stabilendo:

«I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

 - *a) In via di prima acquisizione*
 - *b) Base*
 - *c) Intermedio*
 - *d) Avanzato»*

I CORRELATI DEL GIUDIZIO

Nell'O.M. 172 si legge:

- *I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.*
- *Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze*

Quindi:

- Il giudizio rende conto del conseguimento degli obiettivi di apprendimento, che devono essere esplicitati nel curriculum di Istituto;
- Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, in particolare ai Traguardi di sviluppo delle competenze;
- Gli oggetti della valutazione, i riferimenti del giudizio sono «sistemici» e intersoggettivi, non del singolo insegnante e neppure del team.

I RIFERIMENTI ALLE INDICAZIONI LE COMPETENZE CHIAVE



«FINALITA' GENERALI

Scuola, Costituzione, Europa

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. (...)

Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

*Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, **le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.»***

I RIFERIMENTI ALLE INDICAZIONI I TRAGUARDI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei **riferimenti ineludibili per gli insegnanti**, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo **ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

I RIFERIMENTI ALLE INDICAZIONI OBIETTIVI, NUCLEI TEMATICI

Obiettivi di apprendimento

Gli **obiettivi di apprendimento** individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle **competenze**. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli **obiettivi sono organizzati in nuclei tematici** e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

LA DECLINAZIONE NEL CURRICOLO

- E' opportuno organizzare il curricolo secondo le competenze chiave per:
 - tenere sempre evidenti le finalità generali;
 - avere attenzione anche alle competenze metacognitive, metodologiche, pratiche, relazionali e sociali;
 - avere evidenze per il giudizio globale e la valutazione del comportamento;
 - avere il collegamento con la certificazione delle competenze.
- I «nuclei tematici» rappresentano le competenze culturali delle discipline, che forniscono apporti alle competenze chiave e che sono specificate dai traguardi.
- I traguardi rappresentano criteri per la valutazione ed evidenze dell'agire competente da parte degli allievi.
- Gli obiettivi, che rappresentano abilità degli allievi e da cui si inferiscono le conoscenze, saranno declinati secondo le diverse annualità e rappresenteranno i «mattoni» per lo sviluppo progressivo dei traguardi.
- E' conveniente anche articolare dei livelli descrittivi (secondo l'orientamento dell'Ordinanza) dello sviluppo delle abilità, conoscenze e competenze, che servano agli insegnanti da riferimento intersoggettivo per l'osservazione e la valutazione.

DAL CURRICOLO AI GIUDIZI

- Il curriculum dovrà essere realizzato attraverso percorsi didattici che permettano agli alunni di agire i comportamenti descritti negli obiettivi e nei traguardi; le proposte e l'ambiente di apprendimento dovranno consentire agli allievi di agire in prima persona, lavorare insieme, sperimentare, gestire situazioni complesse in relazione alla loro età.
- Gli apprendimenti progressivi degli allievi saranno verificati con tutti gli strumenti ritenuti più opportuni e le osservazioni degli esiti saranno via via confrontate con i profili di riferimento descrittivi dei curricoli.
- Nel processo, sarebbe estremamente virtuoso coinvolgere gli alunni, sviluppando in essi progressivamente solide competenze di autovalutazione e riflessione metacognitiva.

LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO

- Il giudizio, riferito ai traguardi, tiene conto dello sviluppo degli obiettivi perseguiti nel periodo. Per questo i giudizi intersoggettivi di riferimento potranno essere utilizzati, avendo cura, però, attraverso un lavoro di «smontaggio» e «rimontaggio», di comporre profili il più possibili personalizzati e fedeli all'effettiva evoluzione dei singoli allievi.
- I livelli saranno attribuiti a seconda della «fisionomia principale» del profilo.

I LIVELLI

- Il giudizio descrittivo è unico e rende conto complessivamente dell'evoluzione delle abilità, conoscenze e competenze nella disciplina.
- I livelli, invece, per ragioni di chiarezza, fedeltà all'evoluzione dell'allievo, trasparenza, dovrebbero essere attribuiti proprio agli specifici obiettivi, anche raggruppati, per maggiore comunicabilità, nei nuclei tematici, ovvero nelle competenze culturali.

LE «DISARMONIE EVOLUTIVE»

- E' frequente e anche naturale, che gli allievi abbiano andamenti diversi tra discipline, ma anche entro i diversi aspetti della disciplina.
- Ad esempio, un alunno potrebbe essere più evoluto nell'oralità e nella lettura, meno nella scrittura e nella morfo-sintassi o viceversa.
- I livelli attribuiti ai diversi aspetti, con la narrazione del giudizio descrittivo, rendono conto di tali eventuali e naturali «disarmonie» nell'apprendimento.

OPPORTUNITA' FORMATIVE DEL GIUDIZIO DESCRITTIVO E DEI LIVELLI ARTICOLATI

- Articolare i livelli a seconda delle diverse competenze culturali o aspetti della disciplina consente di evidenziare potenzialità e criticità nell'apprendimento (anche a fini autovalutativi) e di agire di conseguenza con maggiore incisività.
- Esprimere un giudizio descrittivo, sempre formulato in termini positivi (si descrive ciò che l'alunno sa fare, anche se aiutato, non ciò che non sa fare) mantiene una visione dinamica e proattiva dell'apprendimento che sostiene la fiducia in sé e l'autoefficacia.
- Non vanno per questo taciuti all'allievo, nel colloquio educativo, gli obiettivi da conseguire, con i necessari supporti nelle strategie per ottenerli.

COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE



- Il processo di valutazione, in generale, va sempre spiegato con precisione alle famiglie, nelle finalità educative e nella sua dimensione formativa.
- In particolare, il nuovo modello di comunicazione del giudizio va illustrato chiaramente spiegandone il senso.
- Ugualmente, andranno spiegati sempre i giudizi formulati nei due periodi dell'anno, non limitandosi a mettere a disposizione il documento nel registro elettronico.

GRADUALITA' NEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL NUOVO SISTEMA

- L'Ordinanza e le Linee guida precisano che le scuole, anche in considerazione del fatto che la novità interviene ad anno scolastico inoltrato, perverranno progressivamente al nuovo sistema.
- Chi dispone già di un curriculum come descritto in precedenza, è ovviamente molto avvantaggiato, avendo già la declinazione degli obiettivi centrata sulle Indicazioni e i traguardi e magari anche le rubriche descrittive.
- Per quest'anno scolastico, è possibile fornire un documento simile a quello mostrato nell'esempio A1 delle Linee Guida ovvero obiettivi anche raggruppati per nuclei tematici, eventuali brevi esplicitazioni e livelli.
- Progressivamente, però, le scuole dovrebbero dotarsi di un sistema che consenta di formulare giudizi descrittivi «situati», simili a quello dell'esempio A3 delle Linee guida.

VOTI E GIUDIZI

- E' concettualmente inappropriato fare corrispondere automaticamente i voti numerici con i quattro livelli definiti dall'Ordinanza.
- Si chiede ai team docenti, anche se non dispongono di descrizioni di livelli di riferimento, di fare lo sforzo di analizzare gli elementi di verifica e di osservazione di cui già dispongono, di ipotizzare un profilo di funzionamento di ogni allievo in ogni disciplina, comparandolo alle definizioni che nelle Linee guida vengono date di ogni livello.

GLI OBIETTIVI DA INSERIRE NELLA SCHEDA

- Nelle Linee Guida si legge che nella scheda devono comparire gli obiettivi affrontati durante il periodo, anche raggruppati per nuclei tematici.
- Tali obiettivi, però potrebbero essere numerosi, poiché non pare probabile che in un intero periodo si affrontino uno o due obiettivi di quelli previsti dalle Indicazioni per nucleo tematico; di solito, anzi, vengono affrontati nel lavoro quotidiano più obiettivi che concorrono tutti a sviluppare un traguardo.
- Per ragioni di snellezza comunicativa, una soluzione potrebbe essere quella di citare solo il nucleo tematico, esplicitato sotto forma di competenza culturale, riportando i traguardi, raggruppati per nuclei tematici. Il livello, comunque viene attribuito al raggruppamento per nucleo.
- **Questa sarebbe la soluzione concettualmente forse più corretta, essendo i traguardi «criteri per la valutazione».**
- Il giudizio descrittivo, invece, rende conto sinteticamente anche di apprendimenti più specifici, in una formulazione collocata tra traguardi e obiettivi.

IL SIGNIFICATO DEI LIVELLI

LIVELLI	SIGNIFICATO
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI ITALIANO

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	Ascolto e parlato	L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	Lettura	Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Scrittura	Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
	Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI LINGUE STRANIERE (LIVELLO A1 – QCER)

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Riconoscere parole familiari ed espressioni molto semplici riferite a se stessi, alla famiglia e al proprio ambiente.	Ascolto	- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari. - Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. - Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. - Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. - Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.
Interagire oralmente in modo semplice. Sapere porre e rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati. Usare espressioni e frasi semplici per descrivere luoghi e persone familiari.	Parlato (Interazione e produzione orale)	
Leggere e capire i nomi e le parole familiari e frasi molto semplici, (es. annunci, cartelloni, cataloghi...)	Lettura	
Scrivere brevi e semplici messaggi (es. cartoline, biglietti, e-mail, SMS...) Compilare moduli con dati personali (es. nome, nazionalità e indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo).	Scrittura	

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI - MATEMATICA

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali	Numeri	L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice
Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali.	Spazio e figure	Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).
Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.	Relazioni, dati e previsioni	Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici. Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.
Individuare e risolvere problemi di vario genere, impiegando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.	Numeri Spazio e figure Relazioni, dati e previsioni.	Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...). Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI - SCIENZE



COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare ipotesi e verificarle, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni.	Esplorare e descrivere oggetti e materiali	L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti. Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali. Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli. Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.
	Osservare e sperimentare sul campo	
Riconoscere le principali interazioni tra mondo biotico ed abiotico, individuando la problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi.	L'uomo i viventi e l'ambiente	Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.
Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse	Trasversale e con connessioni con educazione civica	Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale. Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI TECNOLOGIA/INGEGNERIA

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Osservare, analizzare, rappresentare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale, ai materiali, ai manufatti, alle macchine; effettuare prove tecniche; schematizzare.	Vedere e osservare	L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale. E' a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale. Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.
Ipotizzare soluzioni; progettare; pianificare azioni	Prevedere e immaginare	Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale. Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.
Ideare ed eseguire procedure sulla base di ipotesi, di progetti, di pianificazioni. Realizzare artefatti, revisionare, mantenere oggetti anche in relazione a esigenze quotidiane o di studio.	Intervenire e trasformare	Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
Individuare le potenzialità, i limiti e i rischi nell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.	Trasversale e con connessioni con educazione civica	Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI*

TECNOLOGIA/INGEGNERIA

COMPETENZA DIGITALE

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Utilizzare le tecnologie digitali nelle loro funzioni e nei programmi di base per lo studio, la comunicazione, la ricerca e lo svago. Sperimentare le potenzialità della rete per l'informazione, il lavoro, il gioco, la comunicazione.	Vedere e osservare	Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali fra di essi. Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti in diverse situazioni. Usare le funzioni di base dei software applicativi più comuni per la scrittura, la comunicazione, semplici calcoli, il trattamento di immagini.
Individuare le potenzialità e alcuni rischi più evidenti nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della rete Internet e ipotizzare alcune semplici soluzioni preventive per la tutela della propria e altrui sicurezza, del benessere e della sicurezza.	Prevedere e immaginare (con connessioni anche con educazione civica)	Utilizzare la rete Internet per studio, informazione, gioco, con la supervisione di adulti, prevedendo i possibili rischi e rispettando le principali regole della sicurezza e della netiquette.
Produrre semplici procedure di programmazione e contenuti digitali anche a supporto dello studio e del lavoro, individuando soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo.	Intervenire e trasformare	Identificare e pianificare l'utilizzo dei dispositivi, dei programmi e delle funzionalità più appropriate per un determinato compito. Identificare alcune semplici strategie per il reperimento la verifica delle informazioni in rete. Ideare, verificare ed eseguire semplici procedure di programmazione per la soluzione di un problema, la gestione di una situazione, l'assolvimento di un compito o per dare istruzioni a persone o automi.

Le competenze culturali e i traguardi della competenza digitale non sono presenti nelle Indicazioni. Sono stati ricostruiti a partire da altre fonti, come il Digicomp, la Raccomandazione EU 22.05.2018, la letteratura sul tema

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI – STORIA

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi della storia della propria comunità, del Paese, delle civiltà.	Organizzazione delle informazioni	Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
Individuare trasformazioni intervenute nelle strutture delle civiltà nella storia e nel paesaggio, nelle società, utilizzando fonti, tracce e testimonianze.	Uso delle fonti	L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
Organizzare e utilizzare conoscenze e abilità, individuare analogie e differenze tra passato e presente, per orientarsi e comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo e sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.	Strumenti concettuali	Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
	Produzione scritta e orale	Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali. Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici. Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali. Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI - GEOGRAFIA

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed elementi relativi all'ambiente di vita, al paesaggio naturale e antropico, al rapporto uomo-ambiente. Ricostruire le caratteristiche del paesaggio anche in base alle rappresentazioni; orientarsi nello spazio fisico e nello spazio rappresentato.	Orientamento Linguaggio della geo-graficità	L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)
Individuare caratteristiche e trasformazioni nel paesaggio naturale (idromorfologia, clima) e antropico (storia, economia, assetti politico-amministrativi...) a livello locale, nazionale, mondiale e le reciproche connessioni, anche in relazione ai temi di tutela del paesaggio e dell'uso delle risorse.	Paesaggio	Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
	Regione e sistema territoriale	Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI

EDUCAZIONE CIVICA (Legge 92/19)

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO L. 92/19	TRAGUARDI (DM 35/2020)
Promuovere i principi di legalità e cittadinanza attiva, attraverso la conoscenza della Costituzione, delle Istituzioni e dell'Ordinamento dello Stato, delle autonomie locali, dell'U.E. e degli organismi internazionali	Costituzione, ordinamento dello Stato, delle autonomie locali e dell'U.E.; cultura della legalità	Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
Assumere atteggiamenti, comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità ambientale, sociale, economica; della salute, della sicurezza e dei beni comuni	Agenda 2030 e sviluppo sostenibile; salute, benessere; valorizzazione del patrimonio culturale; ambiente; sicurezza e protezione civile	L'alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.
Assumere comportamenti consapevoli e corretti nell'uso degli strumenti digitali e della rete, nella ricerca di informazioni, nel rispetto della riservatezza, della reputazione e della sicurezza propria e altrui.	Cittadinanza digitale	È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.
		È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione (<i>trasversale a tutti i nuclei</i>)

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI - ARTE E IMMAGINE

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo consapevole del patrimonio artistico, letterario, musicale (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura critica)	Esprimersi e comunicare	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
	Osservare e leggere le immagini	È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (quali opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti) e messaggi multimediali (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)
	Comprendere e apprezzare le opere d'arte	Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI - MUSICA

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo consapevole del patrimonio artistico, letterario, musicale (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura critica)	Esplorare eventi sonori; decodificare e utilizzare forme di notazione codificate	Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.
	Ascoltare e apprezzare	Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.
	Interpretare	Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

NUCLEI TEMATICI, COMPETENZE CULTURALI, TRAGUARDI

EDUCAZIONE FISICA

COMPETENZA CULTURALE	NUCLEO TEMATICO	TRAGUARDI
Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse	Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo	L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.
Utilizzare gli aspetti comunicativo-relazionali del messaggio corporeo	Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva	Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.
Partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole; assumere responsabilità delle proprie azioni e per il bene comune	Il gioco, lo sport, le regole e il fair play	Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di <i>giocosport</i> anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.
Utilizzare nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione e ai corretti stili di vita	Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

IPOTESI DI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE TRANSITORIO

ITALIANO	
NUCLEI TEMATICI (inserire i traguardi raggruppati per nuclei tematici)	LIVELLO CONSEGUITO
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti 1. Traguardi 1..... 2. Traguardo 2....	Avanzato
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo 3. Traguardo 3 	Intermedio
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	Intermedio
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento 	Base

Eventuali annotazioni

LIVELLI	DESCRIZIONE
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

IPOTESI DI DOCUMENTO DI VALUTAZIONE A REGIME



ITALIANO

NUCLEI TEMATICI (inserire i traguardi raggruppati per nuclei tematici)	LIVELLO CONSEGUITO
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti 1. Traguardi 1..... 2. Traguardo 2....	Avanzato
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo 3. Traguardo 3 	Intermedio
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi 	Intermedio
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento 	Base

GIUDIZIO DESCRITTIVO

In situazioni note, interagisce nelle conversazioni in modo autonomo, generalmente con pertinenza e coerenza.

Ascolta testi di tipo narrativo e di semplice informazione, raccontati o letti dall'insegnante, o trasmessi dai media, riferendone con chiarezza argomento e informazioni principali con l'aiuto di qualche domanda guida.

In situazioni note e d'esperienza, esegue consegne anche relativamente complesse, impartite dall'adulto, con indicazioni e supervisione.

Legge autonomamente e con correttezza semplici testi, cogliendone il significato e le informazioni principali.

Sa riferire in autonomia e con coerenza il contenuto generale di quanto letto.

Scrive in autonomia brevi testi composti di frasi semplici, relativi alla propria esperienza, rispettando abbastanza frequentemente le principali convenzioni ortografiche apprese.

Compie semplici rielaborazioni e trasformazioni di brevi testi dati, con qualche indicazione dell'adulto (completamenti, cambi di finale, sintesi in sequenze grafiche...).

Scrive le didascalie delle proprie sequenze grafiche, con qualche indicazione.

Utilizza e comprende un vocabolario essenziale, relativo alle esigenze fondamentali della quotidianità.

Applica in situazioni comunicative d'esperienza, le conoscenze apprese e consolidate sul lessico, la morfologia, la sintassi fondamentali, comunicando in modo comprensibile. Corregge errori indicati dall'insegnante e con il suo supporto.

ELEMENTI ESSENZIALI DEL DOCUMENTO

CHE COSA NON PUO' MANCARE COME INDICAZIONE NEL DOCUMENTO:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

Grazie per l'attenzione

I materiali sono stati curati
dal DT dott. Franca Da Re

